

SINDACATO E SFIDE. Il Comitato esecutivo ha dato il via all'iter per definire la riorganizzazione a livello regionale: le Unioni territoriali scenderanno da quattordici a otto

Riassetto Cisl: la Vallecamonica con Brescia

Il comprensorio sarà «diviso»: il Sebino andrà con Bergamo
Torri: «Operazione che semplifica»
Diomaiuta: «Serve più chiarezza»

Angela Dessì

L'iter per il riassetto territoriale della Cisl Lombardia entra nel vivo e conferma buona parte dei «rumors» emersi nelle ultime settimane.

LE UNIONI territoriali scenderanno da 14 a 8 attraverso una serie di accorpamenti: tra le destinate a «scompare», come singole entità, anche quella della Vallecamonica e del Sebino (nata ufficialmente nel 1981). La parte camuna sarà aggregata a Brescia (oltre 92 mila i tesserauti) «riportando» nell'ambito di una sola organizzazione provinciale 41 Comuni, ai quali si aggiungeranno gli otto affacciati sulle sponde del lago d'Iseo per un totale di oltre 11 mila dei 17.630 iscritti censiti a fine 2011. Quella Sebina - con riferimento ai 20 paesi dell'area orobica - andrà con Bergamo. Il futuro emerge dalla decisione assunta dal Comitato esecutivo regionale: la nuova «mappa» sarà poi votata e ufficializzata dal Consiglio generale del prossimo 31 ottobre. «Lo slancio innovativo è da sempre la caratteristica fondamentale della Cisl - sottolinea il leader lombardo della Cisl, Gigi Petteni - Da troppi anni il mercato del lavoro,

le forme e i livelli della rappresentanza stanno ridisegnando le impostazioni strutturali: non possiamo non tenerne conto. Più contrattazione, più formazione, più ruolo ai delegati, più proselitismo, più efficienza operativa - aggiunge - sono gli obiettivi che caratterizzano questa profonda fase di cambiamento che ci vedrà impegnati».

LA NUOVA geografia della Cisl della Lombardia (circa 800 mila iscritti) è la prima Unione regionale del sindacato guidato a Roma da Raffaele Bonanni) comporterà diverse unioni; uniche eccezioni - si veda anche il grafico - Pavia e Sondrio, che rimarranno da sole. Con la nuova impostazione dovrebbero essere celebrati i congressi dell'anno prossimo. Per Brescia il cambiamento non sarà indifferente, anche se il percorso delineato garantirà la continuità della presenza territoriale. Ecco perché il segretario generale della Cisl di Brescia, Enzo Torri, si definisce soddisfatto. «Questa operazione - spiega - semplifica il numero dei territori proprio con l'intento di aumentarne la rappresentanza». Anche se potrebbe aprire una nuova fase di confronto sugli equilibri relativi alla futura classe dirigente.

La nuova geografia

8 unioni territoriali

Brescia-Vallecamonica	
Bergamo-Sebino	Como-Varese-Cremona
Monza-Lecco	Lodi-Mantova
Milano-Legnano/Magenta	Pavia
	Sondrio

La Vallecamonica "porterà" a Brescia i comuni di

■ ANGOLO TERME	■ CIVIDATE CAMUNO	■ OSSIMO
■ ARTOGNE	■ CORTENO GOLGI	■ PAISCO LOVENO
■ BERZO DEMO	■ DARFO BOARIO TERME	■ PASPARDO
■ BERZO INFERIORE	■ EDOLÒ	■ PIAN CAMUNO
■ BIENNO	■ ESINE	■ PIANCOGNO
■ BORNÒ	■ GIANICO	■ PONTE DI LEGNO
■ BRAONE	■ INCUDINE	■ PRESTINE
■ BRENO	■ LOSINE	■ SAVIORE
■ CAPO DI PONTE	■ LOZIO	■ DELL'ADAMELLO
■ CEDEGOLO	■ MALEGGNO	■ SELLERO
■ CERVENO	■ MALONNO	■ SONICO
■ CETO	■ MONNO	■ TEMU'
■ CEVO	■ NIARDO	■ VEZZA D'OGGIO
■ CIMBERGO	■ ONO SAN PIETRO	■ VIONE

Sebino Bresciano

■ ISEO	■ MONTE ISOLA	■ PISOGLNE	■ SULZANO
■ MARONE	■ PARATICO	■ SALE MARASINO	■ ZONE



Enzo Torri (Cisl Brescia)



Francesco Diomaiuta (Cisl Valle)

LEGGERMENTE diversa la valutazione del leader del comprensorio camuno-sebino, Francesco Diomaiuta. Pur non alzando i toni della polemica esprime un giudizio positivo a metà. Se da un lato non fa mistero del sentirsi «sollevato» dalla decisione di mantenere le sedi, dall'altro non nasconde il disagio per la mancanza di certezze su come i vari livelli si tradurranno in realtà. Auspica che il Consiglio generale nazionale del 24 ottobre fornisca «qualche indicazione in più», altrimenti si rischia di arrivare a fine mese «con le idee poco chiare».

nuovo per rappresentare i lavoratori, rivendicare i diritti e allargarne le tutele». Del resto, la Federazione italiana sindacati addetti servizi commerciali affini e turismo, può vantare una lunga strada alle spalle: un cammino iniziato con i 50 iscritti degli anni '70 per arrivare agli oltre 4.300 di oggi. Altrettanta ne dovrà fare, soprattutto in considerazione del peso sempre crescente che il terziario sta assumendo nel contesto economico. «Se per tanti anni quello del commercio e del turismo è stato considerato un settore a vocazione marginale - sottolinea il segretario nazionale Pierangelo Raineri -, oggi convoglia oltre il 70% dell'occupazione e impone modifiche profonde anche nel modo di muoversi» delle strutture

La celebrazione dei primi 40 anni

La Fisascat rilancia: parte dalla storia per costruire il futuro



Pierangelo Raineri, Alberto Pluda, Aldo Carera e Giovanna Mantelli

Partire dalla storia per guardare al futuro con fiducia. La Fisascat-Cisl di Brescia festeggia i «primi 40 anni» e rilancia con il coraggio e l'entusiasmo «di chi non ha mai smesso di credere che, combattendo uniti, si possano vincere grandi battaglie».

PERCHÈ, come spiega il segretario provinciale Alberto Pluda (la squadra di vertice è completata da Valter Chiocci e Eleonora Feroldi), aprendo l'evento celebrativo nell'auditorium della sede di via Altipiano d'Asiago, «insieme» è la parola che sintetizza al meglio questo traguardo così impegnativo e significativo: l'unica che testimonia un impegno sempre uguale e

di rappresentanza. Un chiaro richiamo riguardo la necessità di creare sinergie, con le altre organizzazioni e all'interno della federazione. «Se pensiamo che l'85% degli occupati del comparto è impegnato in realtà che contano meno di 9 dipendenti si comprende quanto sia doveroso guardare al futuro con occhi nuovi - aggiunge - non solo rivedendo i parametri della contrattazione nazionale e decentrata, ma anche riprogettando i meccanismi di sostegno al reddito, indispensabili in un momento in cui la Cassa integrazione in deroga è cresciuta del 360%».

PER GIOVANNA Mantelli, della segreteria Cisl di Brescia, «il sindacato deve recuperare la sua dimensione di militanza» e, dal punto di vista federale, «allargare le fondamenta della sua casa per accogliere coloro che hanno bisogno, dai braccianti di 40 anni fa agli atipici di oggi». Tra i protagonisti della giornata anche Aldo Carera, presidente di Storia Bibliolavoro e docente di Storia economica alla Cattolica di Milano, con una relazione intitolata «Commercio, terziario e servizi nella Cisl Che cambia»: uno spaccato storico politico che partendo dagli anni '70 e arrivando ai giorni nostri analizza il ruolo del sindacato moderno guardando all'esperienza degli omologhi oltre Oceano. A chiudere l'intensa mattinata le testimonianze degli ex segretari generali, Luigi Compagnoni e Enrico Mazzetti, la consegna dei riconoscimenti agli iscritti Fisascat da oltre 25 anni e agli ex dirigenti. ● A.D.E.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO. L'iniziativa dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Brescia

Evasione, una «lotta» selettiva «Gli onesti non devono temere»

Liberalizzazione delle professioni
Passantino rilancia l'attacco

Magda Biglia

Parlare di tasse negli Stati e nei rapporti fra i Paesi significa affrontare un universo sempre più complesso nel sistema globalizzato. Un tema che non può esulare dal prendere in considerazione quello dell'evasione, in una fase come questa quanto mai al centro dell'attenzione.

Argomenti posti in evidenza dell'annuale convegno organizzato dall'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Brescia, giunto alla XX edizione con il titolo «La fiscalità internazionale tra lotta all'evasione e coordinamento con le norme sovranazionali». Proposto al Grand Hotel di Gardone Riviera, si conclude oggi.

In apertura, il leader dell'Ordine, Antonio Passantino, ha puntato subito l'indice contro coloro che si sottraggono al dovere di pagare i tributi. Un «attacco» supportato, nella prolusione al simposio, dal direttore regionale dell'Agenzia delle entrate, Eduardo Ursilli e dal direttore provinciale Antonio Lucido. Con numeri che hanno dato la misura del fenomeno e della battaglia avviata

anche in un ambito ricco come quello regionale. Al 31 agosto di quest'anno sono stati scoperti in Lombardia 680 milioni di euro sottratti all'erario: un numero significativo, soprattutto considerato che in tutto il 2011 erano stati meno di 700 milioni, una buona «fetta» dei 7,8 miliardi accertati a livello nazionale. Anche a Brescia la cifra non è indifferente: 130 milioni di euro quelli incassati.

«Quello che conta - ha insistito Ursilli - è l'affinamento delle procedure e degli strumenti che consentono un'efficace selezione di posizioni davvero degne di essere passate al selettivo. Quindi i cittadini onesti non hanno nulla da temere». L'Italia, che è uno dei Paesi a più alto tasso di evasione dell'area euro, è stato evidenziato, vive un momento di inasprimento normativo. La globalizzazione, comunque, dà sempre maggiore rilevanza alle norme sovranazionali. Ne hanno discusso i relatori della prima giornata, parlando dell'importanza di uniformità di regole a livello europeo e di utile coordinamento tra disposizioni di vario livello. Obiettivo puntato anche sull'importanza dello scambio di informa-



Il presidente Antonio Passantino durante una fase dei lavori

Multinazionali

IN PROVINCIA 185 DITTE CON CAPITALE ESTERO

Sono 185 le aziende presenti in provincia di Brescia a partecipazione straniera: emerge dalle elaborazioni dell'Ufficio studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati aggiornati al primo ottobre di quest'anno. Complessivamente le imprese interessate danno lavoro a oltre 12.500 addetti e pesano per il 4,5% sul totale regionale (4.512 le ditte controllate da multinazionali, di cui 2.896 a Milano).

zioni tra Stati, ma anche sulla fatturazione elettronica e sull'Iva comunitaria affrontate da Monica Cellerino, responsabile di Territorio per la Lombardia di Unicredit.

Passantino, ampliando l'orizzonte, ha rilanciato le critiche alla liberalizzazione delle professioni: «I professionisti non sono capitalisti, seguono un codice etico e sono una delle poche realtà funzionanti in questa Italia - ha detto -. Certi cambiamenti ci dovranno essere, siamo pronti a dare il nostro contributo, anche per la lunga esperienza nel comporre il conflitto ideologico tra l'economia privata e le pubbliche Amministrazioni. Sono fiducioso - ha concluso -, anche se penso che i mutamenti non avverranno per virtù, ma perché la storia lo impone, pena il degrado totale».

Franciacorta in Bianco

Rassegna nazionale dei prodotti lattiero-caseari

Castegnato (Bs)

Venerdì 12 ottobre	20.00-23.00
Sabato 13 ottobre	10.00-22.00
Domenica 14 ottobre	10.00-20.00

Costo del biglietto di ingresso € 3,00 (gratuito per ragazzi fino a 12 anni; ridotto € 2,00 per over 65)
Venerdì ingresso gratuito per tutti

SPAZIO GIOVANI
VENERDI E SABATO
DALLE 18.00
ALLE 24.00
INGRESSO GRATUITO

www.franciacortainbianco.it

NVI editore

© RIPRODUZIONE RISERVATA